

Cdrl-Centro documentazione  
e ricerche per la Lombardia

# Struttura produttiva e dinamiche occupazionali a Basiglio

Un'analisi del territorio comunale tra il 2004 e 2010

a cura di Ermes Cavicchini

COMUNE DI BASIGLIO



**FrancoAngeli**

*Cdrl – Centro Documentazione Ricerche per la Lombardia*

Il Cdrl – Centro Documentazione Ricerche per la Lombardia è un'associazione culturale senza fini di lucro nata a Milano a metà degli anni Settanta del secolo scorso.

Essa svolge attività di analisi, di consulenza e accompagnamento delle politiche per conto di soggetti pubblici e privati, istituzioni ed Enti locali. Negli ultimi anni l'attività di ricerca dell'istituto ha sviluppato un forte orientamento operativo e si è concentrata prevalentemente sui temi del mercato del lavoro, dei sistemi di piccola impresa e sulle politiche della formazione e a sostegno dello sviluppo locale.

Nelle sue attività il Cdrl ha sviluppato un'attenzione continua all'articolazione territoriale dei processi di mutamento sociale, con particolare attenzione alle dinamiche in atto nella regione urbana milanese e lombarda e ha consolidato un approccio sull'analisi dei sistemi locali, inteso come attenzione alle dinamiche in atto sia nelle forme istituzionali delle pratiche di governo, sia nella strutturazione dei sistemi produttivi locali. L'iniziativa del Cdrl si contraddistingue per l'utilizzo di una pluralità di stili d'indagine caratterizzati dalla produzione di conoscenza per l'azione dei *policy makers*, con particolare attenzione all'accompagnamento delle politiche nelle loro diverse fasi (progettazione e design, implementazione, monitoraggio e valutazione).

Il Cdrl fa parte del Consorzio Metis, promosso dal Politecnico di Milano.



# Struttura produttiva e dinamiche occupazionali a Basiglio

Un'analisi del territorio comunale tra il 2004 e 2010

a cura di Ermes Cavicchini

COMUNE DI BASIGLIO



**FrancoAngeli**

## **Ringraziamenti**

L'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro Sud Milano e il Comune di Basiglio ringraziano i responsabili del Settore Lavoro e del Settore Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Milano per avere messo a disposizione e autorizzato l'uso delle banche dati statistiche che sono state utilizzate nella realizzazione dello studio.

Si ringrazia altresì l'Osservatorio Mercato del Lavoro, con il quale da anni AFOL Sud Milano intrattiene una collaborazione inerente la definizione di metodologie relative al trattamento dei dati amministrativi applicati alle ricerche a scala locale.

Un ringraziamento va infine al dottor Alberto Cervi, presidente della Zona Sud di Assolombarda e al dottor Antonio Gusmini, responsabile della Direzione Risorse Umane del Gruppo Mediolanum per le testimonianze rilasciate durante la fase di impostazione e realizzazione dello studio.

Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## INDICE

<b>Presentazione</b> , di <i>Marco Flavio Cirillo</i>	pag. 7
<b>Partire dal locale per migliorare la conoscenza del mercato del lavoro e rendere più efficace l'azione dei servizi per l'impiego del Sud Milano</b> , di <i>Michele Cafagna</i>	» 11
<b>1. La struttura sociale ed economica a Basiglio</b> , di <i>Cesare Benzi</i>	» 15
1.1. Introduzione	» 15
1.2. Da paese agricolo a Milano 3: dinamiche socio-demografiche nel comune di Basiglio	» 16
1.3. Grandi imprese, reddito e occupazione: dinamiche economiche nel comune di Basiglio	» 21
1.3.1. I livelli di sviluppo relativi	» 21
1.3.2. L'articolazione settoriale	» 22
1.3.3. Altri aspetti dell'economia locale: ruolo delle grandi imprese e polarizzazione	» 32
1.4. Il modello di sviluppo, le criticità, le potenzialità	» 34
<b>2. La domanda di lavoro delle imprese di Basiglio</b> , di <i>Ermes Cavicchini</i>	» 37
2.1. I dati amministrativi nella lettura del mercato del lavoro a scala comunale: potenzialità e limiti	» 37
2.1.1. I dati amministrativi nella lettura del mercato del lavoro del comune di Basiglio	» 41
2.2. L'andamento erratico della domanda di lavoro di Basiglio tra il 2004 e il 2010	» 48
2.3. Il dualismo della composizione settoriale della domanda di lavoro locale	» 54

2.4. L'analisi delle qualifiche professionali richieste	pag. 57
2.5. Il profilo dei lavori assunti a Basiglio	» 64
2.6. Un mercato del lavoro molto flessibile: le forme contrattuali di avviamento	» 74
2.7. Permanenza e mobilità professionale nel comune di Basiglio	» 83
<b>3. I soggetti che assumono nel comune di Basiglio</b> , di <i>Ermes Cavicchini</i>	» 89
3.1. L'anomala composizione dei soggetti che assumono nel comune di Basiglio	» 89
3.2. Le peculiarità della domanda di lavoro espressa dalle famiglie attive sul mercato del lavoro di Basiglio	» 93
3.3. Le trasformazioni del comportamento delle imprese presenti a Basiglio nella ricerca di forza lavoro	» 98
<b>4. Vicino e lontano: i cittadini di Basiglio nel mercato del lavoro milanese</b> , di <i>Ermes Cavicchini</i> ed <i>Elena Corsi</i>	» 117
4.1. Dove vanno? Cosa fanno? Il tema della mobilità territoriale nelle analisi dei mercati del lavoro locali	» 117
4.2. Quanti sono e chi sono i Basigliesi neoassunti	» 119
4.3. Che cosa fanno e per chi lavorano	» 125
4.4. Dove vanno a lavorare i Basigliesi...	» 131
4.5. ... e come si misurano con il mercato del lavoro flessibile milanese	» 136
<b>5. Conclusioni</b> , di <i>Ermes Cavicchini</i>	» 147
5.1. Le dimensioni quantitative della domanda e dell'"offerta" di lavoro locale e il fenomeno della mobilità del lavoro	» 147
5.2. Le caratteristiche del sistema imprenditoriale e i limiti del modello di sviluppo di Basiglio	» 149
5.3. Il difficile incontro tra domanda e offerta di lavoro di Basiglio	» 155
<b>Gli autori</b>	» 161

## PRESENTAZIONE

di *Marco Flavio Cirillo*  
Sindaco di Basiglio

Il comune di Basiglio, così come lo conosciamo oggi, rappresenta una realtà di recente costituzione, sia come luogo per l'insediamento abitativo, sia per quanto riguarda i suoi insediamenti produttivi. Trent'anni fa, infatti, Basiglio era un piccolo paese che preservava ancora una spiccata vocazione agricola, una delle ultime realtà con queste caratteristiche sopravvissute a ridosso della metropoli milanese. E presumibilmente questo ha rappresentato il motivo che ha favorito l'individuazione di Basiglio come luogo di un importante intervento immobiliare che ne ha trasformato radicalmente le caratteristiche sia dal punto di vista residenziale che produttivo.

Il boom demografico risale infatti agli anni Ottanta, quando in pochi anni la popolazione passò da meno di un migliaio di persone ai 6.500 del 1991, mentre un processo analogo si è registrato nel corso del decennio successivo per quanto riguarda le attività produttive, quando alcune importanti gruppi industriali e dei servizi, ma anche molte piccole e medie imprese hanno scelto di insediarsi nell'area del comune e in particolare a Milano 3 City.

I due processi, seppur differiti nel tempo, hanno conosciuto un andamento analogo, e si sono protratti per diversi anni, sin dentro il nuovo secolo, a testimonianza della capacità attrattiva di una realtà che grazie anche all'azione dell'amministrazione comunale ha saputo preservare quelle caratteristiche piacevoli dal punto di vista ambientale e implementare in modo costante la dotazione di servizi, arricchendo anche il modello da cui aveva preso le mosse la nuova fase di sviluppo di Basiglio.

Permangono, è vero, alcuni squilibri soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra la nuova popolazione residente nel comune e le imprese che vi si sono localizzate, squilibri che sono dovuti al fatto di essere stato un "luogo scelto" per motivi diversi, che non hanno mai fatto di Basiglio una

*company town*. Essa ha sempre preservato il carattere plurale tipico dell'area metropolitana milanese, che è stata in tutti in questi anni un luogo che offre grande opportunità, professionali ma non solo, per chi vi risiede. Conseguentemente Basiglio ha quindi saputo sfruttare in modo virtuoso il suo essere parte del contesto metropolitano, pur preservando le sue caratteristiche di un'isola qualitativamente superiore diversa da tutti i territori limitrofi.

La riflessione sui problemi dello sviluppo locale ha quindi assunto sino ad un'epoca recente una connotazione particolare. Innanzitutto perché il sistema produttivo locale è andato crescendo sino ai primi anni di questo decennio e solo dopo che l'insieme dell'economia provinciale ha cominciato a crescere a tassi modesti per diversi anni, anche Basiglio ha cominciato a segnare il passo. In secondo luogo perché la popolazione di Basiglio, anche per le sue peculiarità, a cominciare da livelli di scolarizzazione elevatissimi e per un altrettanto elevato capitale sociale in termini di relazioni ed esperienze lavorative pregresse, ha evidenziato una grande capacità di adattamento anche in momenti come quelli che in questo decennio hanno visto il contesto provinciale perdere dinamicità e più volte rallentare gli andamenti occupazionali.

Questo sino al 2008. In quell'anno si è prodotta una rottura di portata tale da produrre effetti anche sul nostro contesto comunale. Ripercussioni che non sono partite tanto dal sistema produttivo di Basiglio, ma che si sono generate prima di tutto al di fuori del comune e che anche qui hanno fatto sentire i loro effetti. Ed è per questo che l'Amministrazione comunale si è prontamente attivata per attenuare i contraccolpi della grande crisi avviatasi ormai da quasi tre anni e di cui si stenta ancora oggi a vederne la fine, nonostante gli incoraggianti segnali di questi mesi.

Un'attivazione che ha assunto in primo luogo la forma dell'apertura affidata ad Afol Sud Milano di uno sportello lavoro finalizzato sia al disbrigo delle pratiche per l'accesso agli ammortizzatori sociali ma soprattutto che consentisse un più efficace rapporto tra domanda e offerta di lavoro, capace di contrastare gli effetti di una crisi occupazionale che questa volta si ha cominciato a lambire, seppure in modo limitato, anche i cittadini di Basiglio. Il Comune ha quindi puntato a porre in essere un'azione che non fosse una semplice risposta passiva, di contenimento della crisi occupazionale in massima parte importata dall'esterno, ma cercasse di trovare una soluzione

a questi problemi in modo dinamico e puntando a costruire un rapporto positivo con il sistema delle imprese.

Il Comune di Basiglio ha cercato però di impostare interventi anche per quanto riguarda i segnali di debolezza manifestati dal sistema produttivo locale, che in questi ultimi 2-3 anni ha visto progressivamente ridursi la capacità di offrire nuove possibilità di lavoro e ha registrato la perdita di alcuni dei soggetti che in questi anni si sono localizzati altrove. E la manifesta volontà di intervento non poteva però che accompagnarsi ad una più profonda conoscenza dei fenomeni che hanno caratterizzato l'economia e il mercato del lavoro locali in questi ultimi anni, motivo che giustifica lo studio che viene qui presentato.

Uno studio che fornisce numerosi elementi di riflessione più che risposte sul da fare, ma che può costituire una base di confronto condivisa per l'insieme dei soggetti locali, per individuare risposte di carattere congiunturale, ma soprattutto per individuare azioni per possano favorire una rivitalizzazione del tessuto produttivo locale che, qui come altrove, non potrà uscire dalla crisi come vi era entrato.



PARTIRE DAL LOCALE PER MIGLIORARE  
LA CONOSCENZA DEL MERCATO DEL LAVORO  
E RENDERE PIÙ EFFICACE L'AZIONE DEI SERVIZI  
PER L'IMPIEGO DEL SUD MILANO

di *Michele Cafagna*\*

Quando quasi due anni fa è iniziata la fase di progettazione di questo studio, l'attenzione più avvertita dall'Amministrazione comunale di Basiglio e dell'Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro Sud Milano era quella di sviluppare un approfondimento conoscitivo riguardante le caratteristiche della struttura produttiva di questo comune situato quasi alle porte di Milano, che di fatto era venuto costituendosi come una realtà significativa nel corso degli ultimi vent'anni, dopo la realizzazione di Milano 3 City.

Raramente in provincia di Milano, anche in un periodo di grandi trasformazioni come quello che stiamo vivendo, un singolo intervento ha mutato in modo tanto profondo non solo la composizione sociale della popolazione residente ma anche l'assetto economico di un paese come è avvenuto nel caso di Basiglio, che in pochi anni è passato da piccolo comune eminentemente rurale a grande realtà di funzioni terziarie, assumendo una notevole rilevanza nel quadro più generale dell'economia del Sud Ovest milanese. Lo testimonia il fatto che ancora lo scorso anno le imprese attive del comune erano pari a più del 6% di quelle della circoscrizione di Rozzano, e che ancora nel 2005 l'occupazione basigliese rappresentava il 10% di quella dell'intero Rozzanese. Non solo: il flusso delle segnalazioni effettuate dalle imprese di Basiglio ha superato in qualche anno il 20% di quelle risultanti nel Centro per l'Impiego e il 5% di quelle dell'intero Sud Milano.

Questo elevato numero di avviamenti, in particolare, che è sempre stato fonte di perplessità per gli operatori di AFOL Sud Milano, si è andato addirittura accentuando nel corso degli ultimi anni.

\* Direttore di AFOL Sud Milano.

È nata così l'ipotesi di un studio che potesse fornire un supporto conoscitivo che consentisse di comprendere meglio quanto stava succedendo effettivamente nel comune di Basiglio.

Ovviamente l'interesse dell'Amministrazione comunale si è focalizzato in un primo momento sulla necessità di conoscere più approfonditamente le caratteristiche del sistema produttivo locale, la natura dei processi che hanno caratterizzato la fase di sviluppo precedente e le odierne difficoltà, al fine di individuare alcuni possibili scenari entro cui inquadrare una nuova stagione di politiche per lo sviluppo locale.

Proprio mentre si cercava di mettere a fuoco un percorso di ricerca che potesse rispondere a questo primo tipo di esigenze, è sopraggiunta la grave crisi avviatasi nel 2008 che ha investito pesantemente anche la realtà milanese. A quella precedentemente esposta, si è venuta così rapidamente sovrapponendo una seconda esigenza, più immediatamente operativa, che era quella di acquisire informazioni non solo sulle caratteristiche e sulle trasformazioni del mercato del lavoro locale ma anche sulle sue evoluzioni congiunturali. In tal modo si è cercato di tenere monitorato in che misura il drastico peggioramento del quadro economico e occupazionale prodottosi a livello provinciale si riverberasse anche sulla realtà di Basiglio e in che misura il sistema produttivo basigliese fosse in grado di attutirne le ricadute o, per contro, presentasse a sua volta elementi di problematicità. Un'azione che ha avuto momenti di rilevazione intermedi ma che potrebbe proseguire anche nel prossimo futuro<sup>1</sup>.

La scelta così compiuta era di ordine conoscitivo, ma con un forte orientamento all'agire, finalizzata ad acquisire informazioni che consentissero di migliorare le capacità operative dei servizi per il lavoro di AFOL Sud Milano, che proprio in questi mesi ha attivato su sollecitazione e con il sostegno dell'Amministrazione di Basiglio, uno sportello lavoro rivolto ai cittadini del comune.

Questo lavoro, che è stato realizzato in gran parte avvalendosi dei dati amministrativi relativi alle segnalazioni obbligatorie delle imprese milanesi, ha sortito dei risultati per taluni aspetti sorprendenti, sia per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro che viene generato dalle imprese attive nella realtà comunale, sia per quanto concerne i comportamenti dei cittadini

<sup>1</sup> Cavicchini E. (2010), *Caratteristiche ed evoluzioni recenti del mercato del lavoro di Basiglio*, work in progress, gennaio 2010.

basigliesi che si trovano a cercare un nuovo lavoro nell'insieme della provincia di Milano. Uno studio che ha sfruttato metodologie di analisi consolidate, come quelle che prendono in esame le informazioni sulle assunzioni, ma nel quale sono state sviluppate anche innovazioni che hanno posto al centro dell'attenzione i singoli soggetti (siano essi i lavoratori ma anche le imprese) che operano nel mercato del lavoro di Basiglio e dal quale sono scaturite una serie di indicazioni forti sulle caratteristiche e sulla complessità del mondo del lavoro basigliese. Una realtà che presenta indubbi elementi di forza rispetto a quella provinciale, ma nella quale non mancano altresì punti di debolezza che necessitano di una cura particolare per favorire un migliore incontro tra domanda e offerta che a Basiglio si presenta problematica sia per le caratteristiche dei lavoratori che vi risiedono, ma anche – e soprattutto – per fattori di ordine strutturale, derivanti dalla natura del sistema imprenditoriale locale. Problematicità che si sono sino ad oggi tradotte in un elevato grado di mobilità, sia in ingresso che in uscita, e dalle quali si sono potute ricavare utili indicazioni sulle geografie variabili che le politiche del lavoro devono possedere per risultare efficaci.

Da questa indagine sono state inoltre ricavate anche preziose indicazioni che riguardano le diverse tipologie di imprese che operano nel comune, sulla domanda di lavoro che esse generano e sul diverso grado di continuità e sulle modalità con cui esse operano sul mercato del lavoro nel reperimento della forza lavoro necessaria. Una serie di evidenze empiriche che hanno gettato nuova luce anche sulle caratteristiche delle imprese attive in loco, di cui sono stati messi in luce sia gli elementi di forza che una serie di criticità che probabilmente sono alla base delle odierne difficoltà. Tutte questioni da cui dovrà probabilmente partire l'azione di quanti intendano rilanciare una nuova stagione di politiche di sviluppo locale che possano ridare all'economia comunale quella dinamicità che l'ha contraddistinta nell'ultima parte del secolo scorso.

I risultati di questa ricerca hanno inoltre fornito una risposta anche ai quesiti che come AFOL Sud Milano ci sorgevano analizzando i dati relativi alle segnalazioni della circoscrizione di Rozzano e alle anomalie sia per quanto riguarda l'aspetto quantitativo che quello qualitativo.

Il lavoro di analisi a scala locale ha infatti messo in luce alcuni limiti dei dati amministrativi derivanti dal modo in cui vengono effettuate le segnalazioni e che nel caso specifico di Basiglio inducevano non solo una forte sovrastima e un'alterazione della composizione della domanda di lavoro a

scala locale ma anche a celare le reali tendenze in atto nel territorio; un errore che per la sua entità tendeva poi a trasferirsi sull'intera area del Sud Milano e in particolare del Rozzanese.

Partendo quindi dalla scala locale, si è potuto conseguire un risultato che ha un valore più generale; un lascito duraturo sia per l'attività istituzionale dell'AFOL Sud, che ha migliorato la conoscenza del mondo del lavoro con cui e su cui è chiamata ad operare, sia come patrimonio di metodo anche per i sistemi informativi della Provincia e per tutti coloro che sviluppano attività analoghe a questa servendosi di dati amministrativi.

# 1. LA STRUTTURA SOCIALE ED ECONOMICA A BASIGLIO

di *Cesare Benzi*

## 1.1. Introduzione

Il “caso Basiglio” rappresenta un’anomalia rispetto alla natura delle dinamiche socio-economiche più generali del Sud Milano.

Come la maggior parte dei comuni di quest’area ha storicamente una vocazione peculiarmente agricola, ma – a differenza di altre esperienze (cfr. Melegnano, Rozzano, Opera ecc.) – nel dopoguerra non assume la funzione di centro urbano preposto ad accogliere i crescenti flussi migratori che interessano l’area metropolitana milanese in quel periodo.

La svolta avviene a partire dagli anni Ottanta per effetto dell’operazione immobiliare effettuata dalla società Edilnord, appartenente al Gruppo Fininvest, che ha segnato una profonda discontinuità rispetto ai tradizionali “stili di vita” locali. La costruzione di Milano 3 ha infatti determinato una crescita demografica senza precedenti, concentrata principalmente tra la seconda metà di quel decennio e gran parte di quello successivo, mentre nel corso degli anni Novanta si è invece innescato un analogo processo per quanto riguarda le dinamiche occupazionali. Come si vedrà meglio nei paragrafi successivi, le modalità di tali dinamiche sono del tutto particolari rispetto al contesto più generale del Sud Milano.

Per questo motivo sarà opportuno comparare le caratteristiche e le dinamiche socio economiche del comune di Basiglio con quelle di territori più vasti: in primo luogo, con la provincia di Milano (con l’esclusione dei comuni della nuova provincia di Monza e Brianza); in secondo luogo con l’area vasta composta dalla circoscrizione del lavoro di Rozzano ovvero dai comuni di Binasco, Casarile, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Vernate, Zibido San Giacomo oltre ovviamente Basiglio.

## 1.2. Da paese agricolo a Milano 3: dinamiche socio-demografiche nel comune di Basiglio

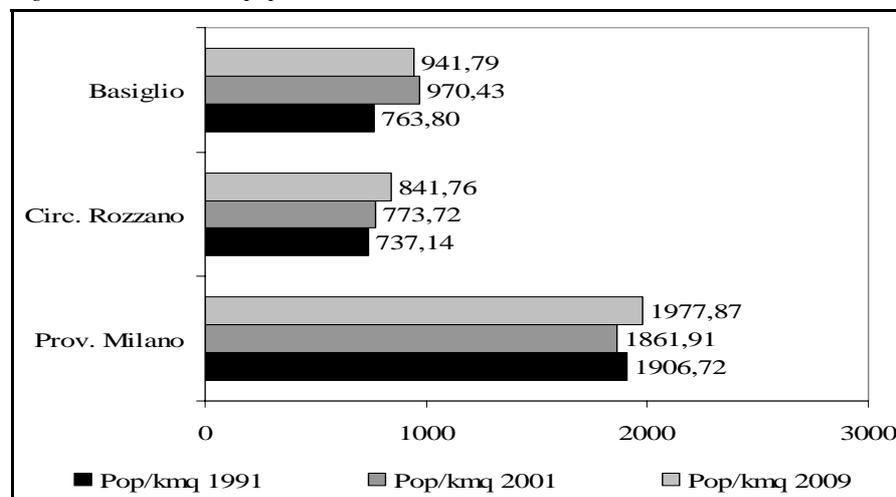
È negli anni Ottanta che nel comune di Basiglio comincia l'insediamento di un numero di famiglie straordinario; in quel decennio, infatti, la popolazione residente a Basiglio passa da 808 abitanti nel 1981 a 6.561 abitanti nel 1991. È questo il periodo in cui si registra l'aumento della popolazione più vivace e in cui i tassi di crescita demografica del comune di Basiglio hanno superato il 700%.

Tab. 1.1 – Popolazione residente, 1991-2009

	Popolazione residente			Densità della popolazione		
	1991	2001	2009	1991	2001	2009
Prov. di Milano	3.016.919	2.946.019	3.129.497	1.906,72	1.861,91	1.977,87
Circ. di Rozzano	106.155	111.423	121.222	737,14	773,72	841,76
Basiglio	6.561	8.336	8.090	763,80	970,43	941,79

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni (1991, 2001); ISTAT, Movimenti anagrafici (2001-2009)

Fig. 1.1 – Densità della popolazione residente



Come si può osservare dall'esame della Tab. 1.1. e della Fig. 1.1., questo processo fa sì che la densità della popolazione residente si attesti su valori

poco superiori alla media circoscrizionale già nel 1991, continuando a crescere fortemente negli anni Novanta, per poi stabilizzarsi nel nuovo millennio: il numero degli abitanti per kmq rimane comunque nettamente inferiore alla media provinciale in ognuno dei periodi considerati.

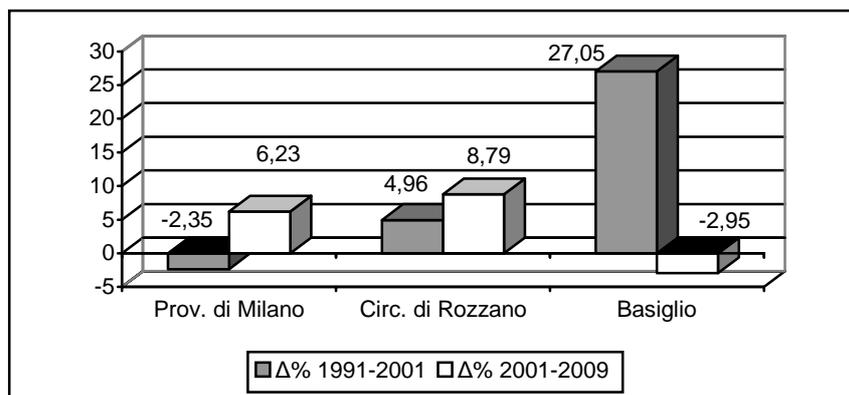
Se si considera anche la dinamica demografica del comune di Basiglio (cfr. Tab. 1.2. e Fig. 1.2.) emerge chiaramente che nei primi dieci anni presi in esame la crescita della popolazione residente a Basiglio è molto vivace – appena inferiore al 30% – mentre è sostanzialmente stabile nel resto della circoscrizione (trascinata per lo più dalle performance di Basiglio e di alcuni altri centri minori) e si contrae in provincia di Milano. In modo speculare, nel nuovo millennio cresce abbastanza significativamente la popolazione residente a livello provinciale e circoscrizionale, mentre si riduce leggermente quella del comune di Basiglio.

Tab. 1.2 – Dinamica della popolazione residente, 1991-2009

	Popolazione residente			Dinamica della popolazione	
	1991	2001	2009	$\Delta\%$ 1991-2001	$\Delta\%$ 2001-2009
Prov. di Milano	3.016.919	2.946.019	3.129.497	-2,35	6,23
Circ. di Rozzano	106.155	111.423	121.222	4,96	8,79
Basiglio	6.561	8.336	8.090	27,05	-2,95

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni (1991, 2001); ISTAT, Movimenti anagrafici (2001-2009)

Fig. 1.2 – Dinamica demografica della popolazione residente



Cosa è successo tra la metà degli anni Ottanta e la fine del secolo? Quale è la composizione sociale della popolazione che decide di risiedere a Ba-

siglio? E poi, perché si assiste a un'inversione di tendenza nei primi anni del nuovo millennio?

Come è già stato anticipato, la dinamica demografica è stata fortemente influenzata dall'operazione immobiliare che ha condotto alla nascita di Milano 3. Sorta per soddisfare la domanda latente di una parte dell'*upper class* milanese, alla ricerca di modalità di vita diverse rispetto a quelle che caratterizzano la metropoli milanese (minor congestionamento urbano, qualità ambientale elevata, ricca dotazione di servizi per la famiglia e – *last but not least* – prezzi del mercato immobiliare decisamente concorrenziali), Milano 3 si impone come modello insediativo che, pur presentando caratteristiche analoghe con gli altri comuni dell'area, costituisce una "rottura" rispetto al modello insediativo che caratterizza i comuni di prima cintura e particolarmente quelli del Sud Milano, fortemente connotati dallo sviluppo della residenza pubblica tipica degli anni Sessanta e Settanta.

La continuità è garantita dalla funzione svolta da Milano 3, un luogo di residenza per famiglie che – per lo più – vivono e lavorano a Milano, proprio come avviene anche negli altri comuni limitrofi. La discontinuità è invece rappresentata dalla composizione sociale dei nuovi residenti: a Basiglio non risiedono operai o comunque persone che svolgono professioni scarsamente qualificate (come generalmente avviene nelle periferie urbane rappresentate dai comuni di prima cintura) ma imprenditori, manager e profili professionali elevati (tra cui molti personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport).

Nel nuovo millennio la situazione muta in modo considerevole: i comuni limitrofi iniziano processi di urbanizzazione (spinti da una crescente domanda di insediamento, in parte legata anche a flussi migratori dall'estero) che conducono ad un aumento significativo della popolazione residente; a Basiglio, invece, i residenti non aumentano ma anzi si riducono leggermente, verosimilmente per preservare la qualità della vita che – come si diceva – è garantita da un contenuto congestionamento urbano e da un rapporto con le risorse ambientali preservato dagli effetti indotti da una elevata pressione demografica.

È bene, comunque, considerare brevemente anche la dinamica della popolazione straniera. Come si può notare dall'esame della Tab. 1.3. e della Fig. 1.3., a Basiglio la quota di stranieri sulla popolazione residente è assai elevata già nel 1991, periodo in cui – invece – l'incidenza della popolazione straniera era assai contenuta sia a livello provinciale che a livello circo-

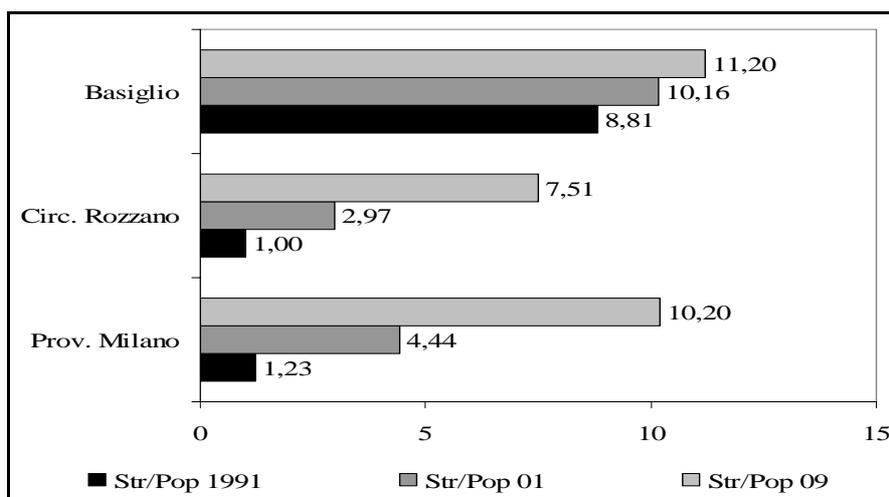
scrizionale. Al termine dei due decenni successivi l'incidenza della popolazione straniera a Basiglio è ancora assai più elevata della media provinciale e circoscrizionale, ma le differenze – come si vedrà meglio in seguito – si sono fortemente ridotte.

Tab. 1.3 – Popolazione straniera residente, 1991-2009

	Popolazione residente			Incidenza della popolazione straniera		
	1991	2001	2009	1991	2001	2009
Prov. di Milano	37.028	130.785	319.065	1,23	4,44	10,20
Circ. di Rozzano	1.064	3.310	9.100	1,00	2,97	7,51
Basiglio	578	847	906	8,81	10,16	11,20

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni (1991, 2001); ISTAT, Movimenti anagrafici (2001-2009)

Fig. 1.3 – Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale



In effetti, se si esamina la dinamica della popolazione straniera residente, il numero degli stranieri raddoppia a Basiglio, ma cresce in misura di gran lunga superiore negli altri territori oggetto di analisi, grazie ai cospicui flussi migratori che hanno caratterizzato il nostro paese negli ultimi vent'anni.